



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 3

P.zza XXV Aprile, 1 - 98066 Patti (ME)

Tel. e fax : 0941 243051 – email: MEIC849001@istruzione.it - www.icradice.it

CODICE FISCALE : 86000830835 - CODICE MECCANOGRAFICO : MEIC849001

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

A.S. 2017/2018

*AI SENSI DEL D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008
Testo Unico sulla sicurezza*



SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA CON SEGRETERIA E PRESIDENZA - PATTI
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "V. BELLINI" - PATTI
SCUOLA PRIMARIA FRAZ. GALLO - PATTI
SCUOLA INFANZIA FRAZ. S. GIOVANNI - PATTI
SCUOLA PRIMARIA FRAZ. SCALA - PATTI
SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA - MONTAGNAREALE
SCUOLA INFANZIA FRAZ. S. NICOLELLA - MONTAGNAREALE
SCUOLA PRIMARIA FRAZ. S. NICOLELLA - MONTAGNAREALE

PREMESSA

La valutazione dei rischi, secondo l'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm., deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Il documento di valutazione dei rischi deve contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che ha partecipato alla valutazione del rischio;

Indice

Premessa	Pag. 2
1. Presentazione dell'istituto	Pag. 3
2. Metodologia nella valutazione dei rischi	Pag. 18
3. Valutazione dei rischi e procedure d'intervento	Pag. 44
4. Cronoprogramma di attuazione degli interventi	Pag. 56

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

1.1 DATI IDENTIFICATIVI

Azienda: ISTITUTO COMPrensIVO N. 3 PATTI (ME)

Sede Legale e amministrativa: Piazza XXV Aprile, 1 - 98066 Patti (ME)

Rappresentante Legale: Prof.ssa Pina PIZZO (Dirigente scolastico)

Attività: Istituto Statale Comprensivo di Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Plessi:

- Plesso Scuola Primaria e Infanzia con Segreteria e Presidenza - Piazza XXV Aprile - Patti
- Plesso Scuola Secondaria di 1° grado "V. Bellini" - Patti
- Plesso Scuola Primaria fraz. Gallo - Patti
- Plesso Scuola Infanzia fraz. S. Giovanni - Patti
- Plesso Scuola Primaria fraz. Scala - Patti
- Plesso Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria - Montagnareale
- Plesso Scuola Infanzia fraz. S. Nicolella - Montagnareale
- Plesso Scuola Primaria fraz. S. Nicolella - Montagnareale

Superficie lorda totale occupata circa 10.450 mq di cui:

- Plesso Scuola Primaria e Infanzia - Piazza XXV Aprile - Patti circa mq. 3.072
- Plesso Scuola Secondaria di 1° grado "V. Bellini" - Patti circa mq. 2.540
- Plesso Scuola Primaria fraz. Gallo - Patti circa mq. 280
- Plesso Scuola Infanzia fraz. S. Giovanni - Patti circa mq. 90
- Plesso Scuola Primaria fraz. Scala - Patti circa mq. 130
- Plesso Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria - Montagnareale circa mq. 1.375
- Plesso Scuola Infanzia fraz. S. Nicolella - Montagnareale circa mq. 200
- Plesso Scuola Primaria fraz. S. Nicolella - Montagnareale circa mq. 191

1.2. DATI OCCUPAZIONALI AL 20/09/2017

SETTORI

ADDETTI

Dirigente	1
DSGA	1
Docenti	117
Amministrativi	5
Collaboratori	18
Personale LSU	4
Totale 146	

1.3. DOCUMENTAZIONE DA TENERE SUL LUOGO DI LAVORO

- Copia del registro infortuni
- Autorizzazione scarichi idrici
- Autorizzazione approvvigionamenti idrici
- Denuncia impianto messa a terra
- Conformità degli impianti realizzati ai sensi L. 46/90

1.4. REALTA' OPERATIVE

1.4.1 AMBIENTI DI LAVORO

Le attività vengono svolte da N. 143 addetti nei locali di lavoro che si trovano ubicati all'interno dei plessi scolastici comprendente gli alunni:

Locali	N. Alunni	N. Ata	N. * Docenti
Plesso Scuola Primaria e Infanzia - Piazza XXV Aprile - Patti	355	11	41
Plesso Scuola Secondaria di 1° grado "V. Bellini" - Patti	182	3	26
Plesso Scuola Primaria fraz. Gallo - Patti	10	1	4
Plesso Scuola Infanzia fraz. S. Giovanni - Patti	36	1	5
Plesso Scuola Primaria fraz. Scala - Patti	9	1	4
Plesso Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria - Montagnareale	105	2	30
Plesso Scuola Infanzia fraz. S. Nicoletta - Montagnareale	22	1	3
Plesso Scuola Primaria fraz. S. Nicoletta - Montagnareale	8	1	4
	LSU	4	
	Totale	727	117

* Alcuni docenti prestano servizio in più plessi

Non sono adibiti a lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei.

Non sono adibiti a lavori continuativi locali chiusi non corrispondenti alle condizioni dell'art. 7 del D.P.R. 303/56 come modificato dal D.Lgs 626/94 e dal D.Lgs 81/2008.

Nei locali di lavoro non è stata rilevata la presenza di polveri, gas o vapori irrespirabili, gas o vapori tossici, gas o vapori infiammabili, odori di qualunque specie, fumi di qualunque specie.

Nei locali di lavoro sono installati i seguenti servizi igienico-assistenziali:

- a) acqua
- b) lavandini
- c) bagni

1.5 ATTREZZATURE

(IMPIANTI, MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI E PRODOTTI IGIENICI)

Esistono i seguenti impianti, apparecchi e prodotti:

- a) impianto elettrico
- b) impianto di riscaldamento
- c) impianto di condizionamento
- d) laboratorio informatico
- e) macchine per ufficio (stampante, fax, fotocopiatrice, ecc.)
- f) prodotti igienici per la pulizia dei locali

Gli impianti elettrico e di riscaldamento sono installati e mantenuti in esercizio secondo le norme contenute nella legislazione vigente solo in alcuni plessi. In altri dove gli impianti si presentano obsoleti, i Comuni, Enti in capo ai quali ricade il dovere di porvi rimedio, debitamente informati, garantiscono una manutenzione periodica.

Per lavori di piccola manutenzione vengono utilizzati i seguenti utensili: attrezzi portatili vari (cacciaviti, chiavi fisse, pinze, ecc.)

Gli utensili sopra indicati rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente.

Le attrezzature di pronto soccorso disponibili sono le seguenti:

- cassetta di pronto soccorso

I presidi antincendio disponibili sono:

- estintori
- illuminazione d'emergenza
- impianto antincendio e idranti

1.6. COMPONENTI AZIENDALI

1.6.1 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il prof. Nicolino Buzzanca, docente esterno alla scuola, è stato nominato ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 81/08 Resp.le del Servizio di Prevenzione e Protezione in possesso di attitudini e capacità adeguate.

1.6.2 MEDICO COMPETENTE

Il Dott. Teodoro Carmanello, è stato nominato ai sensi dell'art. 39 comma 2 lettera b del D.Lgs 81/08 Medico Competente in possesso di attitudini e capacità adeguate.

1.6.3 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

E' stato designato, in sede di contrattazione d'Istituto ai sensi della normativa vigente, l'Ins. Tonina Gatani quale Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

1.6.4 SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO

E' stato istituito il Servizio aziendale di Prevenzione e Protezione e sono stati designati nei vari plessi scolastici i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione e protezione della sicurezza, pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

1.7 CRITERI ADOTTATI

1.7.1 FATTORI DI RISCHIO

I pericoli sono stati correlati ai rischi presenti nei diversi luoghi di lavoro e indicati specificatamente per ogni singolo plesso, di essi sono stati adeguatamente informati i lavoratori sia attraverso la formazione iniziale sulla sicurezza (per i lavoratori sprovvisti), sia attraverso l'aggiornamento sul Testo Unico D. Lgs 81/08, attraverso specifiche indicazioni e direttive impartite con comunicazione interna. Ulteriori dettagli sui possibili rischi possono essere desunti dalle schede analitiche allegate al documento nella parte successiva.

1.7.2 PERSONE ESPOSTE

Tutti gli operatori che entrano nei plessi dell'Istituto sono esposti ai rischi presi in esame, tra questi sono maggiormente esposti le seguenti categorie: nuovi assunti, invalidi, donne in gravidanza, addetti alla manutenzione, lavoratori temporanei, esperti esterni, ecc.

Il criterio osservato consente di avere ben presente gli obblighi di informazione di cui si dirà più specificatamente nella fase successiva.

1.7.3 RIFERIMENTI NORMATIVI E DI BUONA TECNICA

In relazione a ciascun fattore di rischio preso in esame sono stati richiamati i più importanti riferimenti normativi di prevenzione vigenti attuati.



Per ciascun fattore di rischio, sono stati richiamati gli elementi di valutazione per un'accurata prevenzione quali ad es.: norme di buona tecnica, prescrizione dei fabbricanti, ecc.

1.8 CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

1.8.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

NOME SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA INFANZIA Piazza XXV Aprile - Patti
PRESIDE	Prof. PINA PIZZO
LOCALITA'	PATTI (ME)
VIA	Piazza XXV Aprile
TEL.	0941. 21408
FAX	0941. 243051
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E ROTEZIONE	Prof. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. GIOVANNA NATOLI (Primaria) INS. GRAZIA PAGANA (Infanzia)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	INS. TONINA GATANI
N. DIPENDENTI	52

La sede della Scuola Secondaria di primo grado di Piazza XXV Aprile di Patti, con Direzione e uffici di segreteria, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 3.072 mq, su due elevazioni, per uno sviluppo in altezza di due piani con un'altezza pari a circa mt. 10,00 dal piano del marciapiede.

Il piano terra è composto, da n. 10 aule didattiche, cucina, mensa e locali tecnici mentre il piano primo è composto, da n. 8 aule didattiche e specialistiche, aula Magna, aula informatica, Direzione, uffici di segreteria

Il corpo di fabbrica è circondato da un marciapiede di larghezza di circa mt 1,20; è annesso a questo un doppio cortile anteriore e posteriore pavimentato con mattonelle di cemento e delimitato in parte da recinzione metallica che sormonta i muri perimetrali; al cortile interno che funge anche a palestra, si accede mediante cancello.

L'edificio di non recente costruzione, è costituito da struttura portante e solai in latero-cemento. La copertura è a falde non praticabile delimitata da grondaie.

Esiste il corpo aggiuntivo costituito dalla scala d'emergenza in acciaio, realizzata in una fase successiva rispetto all'epoca di costruzione dell'immobile.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- due porte principali anteriori che introducono in un piccolo atrio d'entrata e successivamente nel corridoio d'ingresso;
- due porte secondarie posteriori che introducono nel cortile interno;
- una porta secondaria che da verso il cortile posteriore;
- al primo piano vi è una uscita d'emergenza che dà sul cortile interno.

Tutte le porte esterne sono provviste di maniglione antipanico.

L'edificio è dotato di impianti tecnologici a norma.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 355 studenti (il numero varia di anno in anno) e 52 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA SECONDARIA "V. BELLINI" Patti
PRESIDE	Prof. PINA PIZZO
LOCALITA'	PATTI (ME)
VIA	G. Mazzini
TEL.	0941. 21405
FAX	0941. 241041
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E ROTEZIONE	Prof. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	PROF: SALVATORE NATOLI
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	INS. TONINA GATANI
N. DIPENDENTI	29

La sede è ubicata nel centro urbano di Patti, lungo la via G. Mazzini, traversa del corso Matteotti. Confina con le predette strade e con aree urbanizzate.

L'edificio ha struttura portante in muratura ed è formato da un corpo principale a tre elevazioni fuori terra più piano seminterrato, che ospita le aule ed i vari uffici, ed un corpo, di recente costruzione, con struttura portante in c.a., che ospita un'ampia palestra.

Il corpo principale è costituito:

Al piano terra: sala mensa, cucina, aula di sostegno, n. 4 aule, laboratorio artistica.

Al piano primo: presidenza, n. 3 segreterie, aula magna, laboratorio linguistico, aula multimediale, archivio e n° 2 aule.

Al piano secondo: laboratorio fotografico, aula di sostegno e n° 9 aule.

Il corpo, di recente costruzione, posto sul lato EST, ospita la palestra.

I diversi livelli dell'edificio sono collegati da una scala di larghezza di mt. 1,50.

L'edificio è dotato di due scale di sicurezza: una, esterna in acciaio, larga mt. 1,30, ubicata nel retrostante cortile nei pressi della scala principale, l'altra, in c.a. interna, è a servizio della parte EST del corpo principale e della palestra e si trova adiacente a quest'ultima.

Pertanto, oltre all'ingresso principale, vi sono due uscite di sicurezza, ciascuna in corrispondenza delle scale di sicurezza sopra descritte. Sono state, inoltre, costruite due ulteriori uscite al piano terra: una per le cucine e una per la sala mensa.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 182 studenti (il numero varia di anno in anno) e 29 lavoratori tra insegnanti e personale ATA.

NOME SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA C/da Gallo - PATTI
PRESIDE	Prof. PINA PIZZO
LOCALITA'	PATTI (ME)
VIA	Località Gallo
TEL.	0941.240400
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E ROTEZIONE	Prof. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. ANGELA GULLO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	INS. TONINA GATANI
N. DIPENDENTI	5

La sede della Scuola Primaria di c/da Gallo di Patti, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 280 mq, di forma rettangolare, su una elevazione, circa mt. 3,80 dal piano del marciapiede.

Il piano è composto, da n. 4 aule didattiche e n. 2 servizi igienici;

Il corpo di fabbrica è circondato da un marciapiede di larghezza di circa mt 1,10; è annesso a questo un doppio cortile anteriore e posteriore pavimentato con asfalto e delimitato in parte da recinzione metallica che sormonta i muri perimetrali; al cortili, si accede mediante cancello.

L'edificio di non recente costruzione, è costituito da struttura in cemento armato e solai in latero-cemento. La copertura è piana e non praticabile, delimitata da muretti di copertura e grondaie aggettanti in c.a.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- Una porta principale posteriore che introduce nel piccolo atrio d'entrata;

La porta esterna non risulta provvista di maniglione antipanico.

Le porte interne non sono a norma in quanto non consentono l'apertura verso l'esterno.

L'edificio non è dotato di impianti tecnologici a norma.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 10 studenti (il numero varia di anno in anno) e 5 lavoratori tra insegnanti e personale ATA.

NOME SCUOLA	SCUOLA INFANZIA Fraz. S. Giovanni - PATTI
PRESIDE	Prof. PINA PIZZO
LOCALITA'	PATTI (ME)
VIA	Fraz. S. Giovanni
TEL.	
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E ROTEZIONE	Prof. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. CATENA BALLARINO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	INS. TONINA GATANI
N. DIPENDENTI	6

La sede della Scuola dell'Infanzia della Frazione S. Giovanni di Patti, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 90 mq. su una elevazione.

Il piano terra è composto, da un'ampia aula adibita ad attività scolastiche e mensa, piccolo locale pluriuso oltre i servizi igienici.

Il corpo di fabbrica è circondato da marciapiede ed i locali scolastici fanno parte degli appartamenti costituenti un fabbricato di civile abitazione privato a più piani di costruzione.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce direttamente nell'aula polivalente;
- una porta secondaria posteriore introduce direttamente nell'area esterna;

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 36 studenti (il numero varia di anno in anno) e 6 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA Fraz. Scala - PATTI
PRESIDE	Prof. PINA PIZZO
LOCALITA'	MONTAGNAREALE (ME)
VIA	Fraz. Scala
TEL.	
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E ROTEZIONE	Prof. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. MARIA ADAMO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	INS. TONINA GATANI
N. DIPENDENTI	5

La sede della Scuola Primaria della Frazione Scala di Patti, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica costituito da muratura portante di circa 130 mq. ad una elevazione.

E' composto, da atrio d'ingresso, n. 4 aule didattiche, locale mensa oltre ai servizi igienici ed al corpo di fabbrica si accede mediante scala pedonale.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce nel vano d'ingresso;

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 9 studenti (il numero varia di anno in anno) e 5 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA INFANZIA PRIMARIA SECOND. MONTAGNAREALE
PRESIDE	Prof. PINA PIZZO
LOCALITA'	MONTAGNAREALE (ME)
VIA	S. Sebastiano
TEL.	0941. 315151
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E ROTEZIONE	Prof. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	PROF. SANTO M. DE LUCA (Secondaria) INS. TONINA GATANI (Primaria) INS. ORNELLA ROMEO (Infanzia)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	INS. TONINA GATANI
N. DIPENDENTI	32

La sede della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Montagnareale, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 1.375 mq. su due elevazioni.

Il piano terra è composto, da n. 5 aule didattiche, cucina e locale mensa oltre ai servizi igienici e vano scala; nel primo piano si trovano n. 5 aule didattiche e specifiche oltre ai servizi igienici.

Il corpo di fabbrica è circondato da spazio di pertinenza pavimentato con mattonelle di cemento e delimitato in parte da recinzione metallica che sormonta i muri perimetrali; ai cortili, si accede mediante cancelli.

L'edificio è costituito in muratura a due elevazioni f.t., risalente agli anni '50, con copertura piana. E' presente come corpo aggiuntivo, la scala di emergenza in acciaio, realizzata in una fase successiva rispetto all'epoca di costruzione dell'immobile.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce nell'atrio d'ingresso;
- due porte secondarie che danno verso il cortile interno;
- una porta principale che introduce nel locale mensa;
- una porta secondaria che dal locale mensa introduce nel cortile interno;
- una porta al primo piano che da verso la scala esterna di emergenza;

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali. Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 105 studenti (il numero varia di anno in anno) e 32 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA INFANZIA Fraz. S. Nicolella MONTAGNAREALE
PRESIDE	Prof. PINA PIZZO
LOCALITA'	MONTAGNAREALE (ME)
VIA	Fraz. S. Nicolella
TEL.	0941. 367 193
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E ROTEZIONE	Prof. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. GRAZIA PIZZO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	INS. TONINA GATANI
N. DIPENDENTI	4

La sede della Scuola dell'Infanzia della Frazione S. Nicolella di Montagnareale, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 200 mq. su una elevazione.

Il piano terra è composto, da aula didattica, aula attività libere e mensa, aula insegnanti, cucina, dispensa, magazzino, locale caldaia oltre ai servizi igienici e vano scala.

Il corpo di fabbrica è circondato da spazio di pertinenza di circa mq. 1250 e delimitato da recinzione metallica; ai cortile, si accede mediante cancello.

L'edificio è costituito in c.a. ad una elevazione f.t., con copertura a falde.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce nel ampia sala polifunzionale;
- una porta secondaria che dall'aula didattica introduce nel cortile posteriore interno;
- una porta secondaria esterna che introduce nel locale caldaia;
- una porta secondaria esterna che introduce nel magazzino;

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 22 studenti (il numero varia di anno in anno) e 4 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA Fraz. S. Nicolella MONTAGNAREALE
PRESIDE	Prof. PINA PIZZO
LOCALITA'	MONTAGNAREALE (ME)
VIA	Fraz. S. Nicolella
TEL.	
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E ROTEZIONE	Prof. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. TINDARA DI PERNA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	INS. TONINA GATANI
N. DIPENDENTI	5

La sede della Scuola Primaria della Frazione S. Nicolella di Montagnareale, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 91 mq. su una elevazione ed è composto, da n. 2 aule didattiche, locale mensa, ripostiglio oltre ai servizi igienici.

Il corpo di fabbrica è circondato da spazio di pertinenza di circa mq. 370 e delimitato da muro e recinzione metallica; al cortile, si accede scale pedonale.

L'edificio è costituito in c.a. ad una elevazione f.t., con copertura a falde.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce nel vano d'ingresso;
- una porta secondaria che dal cortile interno introduce disimpegno del locale mensa;

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali. Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 8 studenti (il numero varia di anno in anno) e 5 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

1.8.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

La principale attività svolta è ovviamente l'insegnamento e/o intrattenimento, ed è dunque svolta nelle aule ed eventualmente nei laboratori. Fanno da corollario a questa attività principale le attività sussidiarie con caratteristiche e rischi propri, quali:

- Mensa:** L'attività di preparazione e distribuzione dei pasti agli studenti è affidata a ditta esterna a carico del Comune di Patti;
- L'attività ginnica:** viene svolta nella palestra e durante la stagione calda nei cortili di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività è seguita da docenti che hanno una formazione specifica;
- L'attività di laboratorio:** viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti all'interno dell'Istituto sono: laboratorio di artistica, laboratorio di informatica, laboratorio linguistico;
- La pulizia dei locali:** tale attività viene svolta dai collaboratori scolastici. Le pulizie vengono svolte in tutti i locali dell'istituto generalmente al termine delle attività didattiche.;
- L'attività di tipo amministrativo:** è quella svolta dalla direzione e presso la segreteria dell'istituto, e comporta l'uso di videotermini.

1.8.3 DESTINAZIONE D'USO - IMPIANTI - ATTREZZATURE

Non sono adibiti a lavoro locali chiusi sotterranei o seminterrati.

Non sono adibiti a lavori continuativi locali chiusi non corrispondenti alle condizioni dell'art. 7 del D.P.R. 303/56 come modificato dal D. Lgs 626/94 e dal D.Lgs 81/2008.

Nei locali di lavoro non è stata rilevata la presenza di polveri, gas o vapori irrespirabili, gas o vapori tossici o vapori infiammabili, odori di qualunque specie, fumi di qualunque specie.

Nei locali di lavoro sono installati i seguenti servizi - sanitari - impianti e prodotti di pulizia:

- 1) acqua
- 2) lavandini
- 3) bagni
- 4) impianto elettrico
- 5) impianto di riscaldamento
- 6) impianto di condizionamento
- 7) laboratorio informatico
- 8) macchine per ufficio (stampante, fax, fotocopiatrice, ecc.)
- 9) prodotti igienici per la pulizia dei locali.

Per i lavori di piccola manutenzione vengono utilizzati i seguenti utensili: attrezzi portatili vari (cacciaviti, chiavi fisse, pinze, ecc.).

Gli utensili sopra indicati rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente.

Le attrezzature di pronto soccorso disponibili sono le seguenti:

- 1) cassetta di pronto soccorso

I presidi antincendio disponibili sono:

- 1) estintori
- 2) illuminazione d'emergenza

1.8.4. SORVEGLIANZA SANITARIA

La valutazione dei rischi dell'attività lavorativa svolta non ha evidenziato concrete situazioni di esposizione a rischi per la salute dei lavoratori. Pertanto non si rende obbligatoria la sorveglianza sanitaria e di conseguenza la nomina del medico competente.

1.8.5. FORMAZIONE - INFORMAZIONE

1. Formazione di base

E' stato effettuato negli ultimi anni scolastici un corso di formazione per il personale docente e ata sul D.Lgs.81/2008

2 Formazione primo soccorso

E' stato effettuato negli ultimi anni scolastici un corso di primo soccorso da parte da parte dell'AUSL 5

3 Formazione antincendio

E' stato effettuato negli ultimi anni scolastici un corso di antincendio ed evacuazione da parte dei Vigili del Fuoco di Messina

2 METODOLOGIA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1. – CARATTERISTICHE GENERALI DELLA METODOLOGIA

La Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori è il primo e più importante obbligo per il Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di tutti i rischi presenti nella propria realtà scolastica; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase d'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse

In particolare è prescritta l'elaborazione di un documento contenente:

- 1) una relazione sulla Valutazione dei Rischi;
- 2) l'individuazione delle misure di Prevenzione e Protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione;
- 3) il programma di Attuazione delle misure di Prevenzione e Protezione individuale.

La legge impone che la relazione sulla Valutazione dei Rischi deve contenere una descrizione dei criteri adottati per la valutazione stessa.

Questo orientamento di fondo è ripreso e confermato nel documento “orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro” emesso da Comunità Europea DG V/E/2 unità medicina e igiene del lavoro (CEE), allo scopo di dare orientamenti riguardo alle modalità della Valutazione dei Rischi sul Lavoro.

L'obiettivo della valutazione dei rischi è quello di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Tutti gli operatori che entrano nei plessi dell'Istituto sono esposti a rischi.

Sono maggiormente esposti le seguenti categorie: nuovi assunti, invalidi, donne in gravidanza, addetti alla manutenzione, lavoratori temporanei, ecc.

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs. 106/09, della circolare del Ministero del Lavoro n. 102/95 in data 07/08/95, della circolare del Ministero dell'Interno del 29 agosto 1995, n. P1564/4146, dei documenti emessi dalla Comunità Europea e del D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 – Testo Unico sulla sicurezza-.

2.2. - CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per ottenere la valutazione del rischio presente nei diversi ambienti di lavoro si deve necessariamente passare attraverso l'individuazione dei pericoli e delle situazioni pericolose, quindi del danno che può realizzarsi a persone e cose e alla probabilità di accadimento secondo la formula:

$$R = P \times D$$

Dove : R = entità del rischio

P = probabilità di accadimento del danno

D = entità del danno

Nelle tabelle A e B sono descritte le scale semiquantitative del danno (D) e della probabilità (P) ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella A : scala delle probabilità P

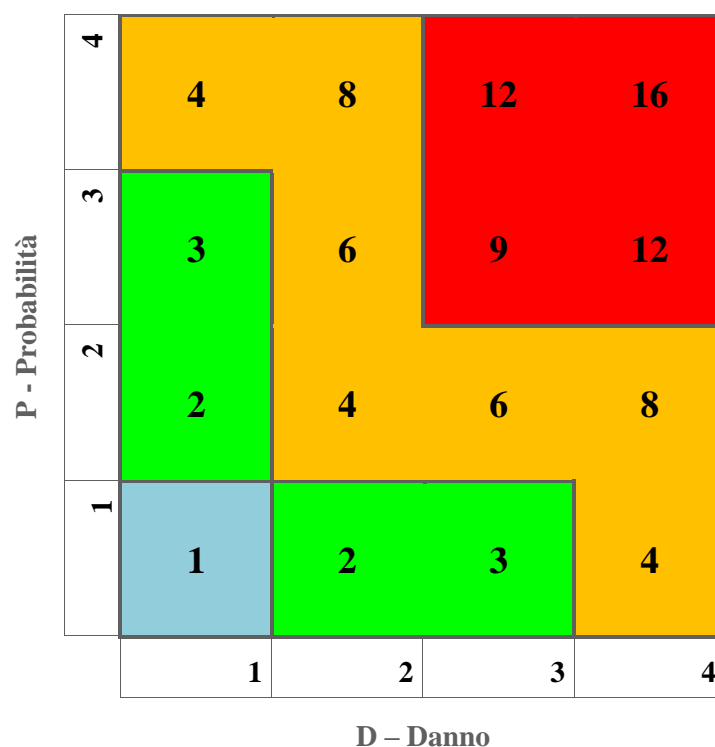
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE CRITERI
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'esposizione rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato <input type="checkbox"/> Si sono già verificati danni per l' esposizione rilevata in situazioni operative simili <input type="checkbox"/> Il verificarsi del danno conseguente all' esposizione rilevata non susciterebbe alcuno stupore
3	probabile	<input type="checkbox"/> La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto <input type="checkbox"/> È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno <input type="checkbox"/> I verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa
2	POCO probabile	<input type="checkbox"/> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi <input type="checkbox"/> Sono noti solo rarissimi episodi già verificatosi in situazioni analoghe <input type="checkbox"/> Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	improbabile	<input type="checkbox"/> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti <input type="checkbox"/> Non sono noti episodi già verificatisi in situazioni analoghe <input type="checkbox"/> Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella B : scala dell'entità del danno D

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Gravissimo	<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

La determinazione della funzione di rischio ($R = P \times D$) presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula già riportata ed è raffigurabile nella seguente rappresentazione grafica, dove in riga è riportata l'entità del danno e in colonna la probabilità del suo verificarsi.



I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni più vicine all' origine degli assi, con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e della programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala prioritaria degli interventi da attuare:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili-
4 [R [8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza-
2 [R [3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine-
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione-

Uno strumento generale di valutazione dei rischi professionali dovrà rifarsi, almeno in prima istanza, a criteri operativi semplificati che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti:

- 1) assicurare la maggiore sistematicità possibile al fine di garantire l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti e cioè:
 - a) individuazione e caratterizzazione delle fonti potenziali di pericolo (sostanze, macchinari, agenti nocivi, ecc.).

Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera ne caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.

b) individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio), quali:

- grado di formazione/informazione;
 - tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
 - influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
 - presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;
 - presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
 - Sorveglianza Sanitaria (quando necessita);
- 2) procedere alla Valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un giudizio di gravità del rischio e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione;
- 3) consentire l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il Programma di Attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

L'impianto metodologico della Valutazione è stato definito a partire dai dettami del Decreto e dalle Linee-Guida emesse in proposito a livello UE ed a livello di organizzazioni pubbliche e private degli Stati Membri, oltre che dall'esperienza e dalle conoscenze specifiche nel settore delle analisi dei rischi.

La scelta dell'uso delle Liste di Controllo e/o di autodiagnosi per affrontare il problema della valutazione, trattandosi dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro, che necessitano della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali, ecc.) e difficilmente trattabili con metodologie rigide e pseudo-matematiche. In effetti i vantaggi che la Lista di Controllo e/o di autodiagnosi presenta sono molteplici:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità ad una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'Azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto, le Liste di Controllo e/o di autodiagnosi, ove debitamente costruite ed aggiornate, costituiscono uno strumento che, nelle mani dell'esperto, forniscono un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso tale metodica costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della Fase della Valutazione, ossia la Sistematicità.

Le liste di Controllo e/o autodiagnosi fanno riferimento ai Fattori di Rischio e/o ai pericoli presi in esame in tabelle elencate.

Vi sono tre categorie di Fattori di Rischio:

- 1) rischi per l'incolumità fisica dei lavoratori;
- 2) rischi per la salute dei lavoratori;
- 3) il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di Fattori Gestionali di Prevenzione, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, gestionali, formativi, procedurali.

Per Fattore di Rischio si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari,..) o fattori organizzativi o procedurali (Sorveglianza Sanitaria, Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione, Prove e verifiche periodiche....).

All'interno della singola lista di controllo, il Fattore di Rischio viene analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'Identificazione dei rischi:

- 1) le diverse tipologie e forme che le fonti di pericolo connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- 2) le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi.

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimento:

- 1) le richieste specifiche della normativa in vigore;
- 2) gli Standard internazionali di buona tecnica;
- 3) la rispondenza al "buon senso ingegneristico".

Questo significa che le Liste di Controllo e/o di autodiagnosi sono state redatte mediante l'analisi accurata della Normativa vigente e degli Standard internazionali di buona pratica, integrando questo insieme di Norme e Standard, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico e da norme interne dell'azienda eventualmente in vigore.

La definizione della scala delle Probabilità – P – fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.

La scala di gravità del Danno – D – chiama invece la causa di competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

L'insieme di tutte le Liste compilate, corredate dalle suddette Valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive e della loro priorità, costituisce il cuore del Documento di Valutazione dei Rischi da custodire in Azienda, in quanto ne contiene tutti gli elementi essenziali:

- 1) la relazione sulla Valutazione (l'insieme delle Liste debitamente compilate) con i criteri adottati per la valutazione stessa (connaturati nell'impianto metodologico delle Liste di Controllo e/o autodiagnosi e nella procedura di applicazione);
- 2) l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare e delle attrezzature di protezione (ritrovabili nelle risposte ai singoli punti di verifica);
- 3) il programma di attuazione delle misure (priorità, così come scaturiscono dalle valutazioni delle carenze riscontrate).

2.3 PERICOLI

- 1) Agenti biologici
- 2) Agenti chimici
- 3) Attrezzature di lavoro
- 4) Elettricità

- 5) Illuminazione
- 6) Incendio ed esplosione
- 7) Luoghi di lavoro
- 8) Microclima
- 9) Movimentazione manuale dei carichi
- 10) Radiazioni ionizzanti
- 11) Radiazioni non ionizzanti
- 12) Rumore
- 13) Vibrazioni
- 14) Videoterminali
- 15) Eventuali altri pericoli
- 16) Imprese esterne
- 17) Carico di lavoro mentale e stress lavoro-correlato
- 18) Stato di gravidanza o allattamento
- 19) Rischi correlati alle differenze di genere
- 20) Rischi correlati all'età
- 21) Rischi correlati alla provenienza da altri paesi.
- 22) Rischi legati ad aspetti generali dell'organizzazione

2.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI - MANSIONI

L'art. 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 definisce “**lavoratore**” la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un' attività lavorativa nell' ambito dell' organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un' arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e famigliari.

2.4.1 DOCENTE GENERALE

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Vie di circolazione, pavimenti, passaggi	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	<input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra. <input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.	1 = 1 x 1
<input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature da lavoro (fotocopiatrici, videoterminali, relative periferiche)	<input type="checkbox"/> Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	<input type="checkbox"/> Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	3 = 1 X 3
	<input type="checkbox"/> Rischi per la	<input type="checkbox"/> Prevedere la formazione e l'informazione	2 = 1 X 2

	<p>sicurezza determinati dall'uso improprio delle attrezzature o da rotture improvvise</p>	<p>specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura</p>	
<p><input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature da lavoro (puntatrici, taglierino)</p>	<p><input type="checkbox"/> Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori</p>	<p><input type="checkbox"/> Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza</p>	<p>2 = 1 X 2</p>
<p><input type="checkbox"/> Manipolazione di oggetti (forbici, cutter, carta)</p>	<p><input type="checkbox"/> Rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.</p>	<p><input type="checkbox"/> Non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; <input type="checkbox"/> Ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.</p>	<p>1 = 1 x 1</p>
<p><input type="checkbox"/> Attività di immagazzinamento e deposito</p>	<p><input type="checkbox"/> Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature</p>	<p><input type="checkbox"/> Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. <input type="checkbox"/> Divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture. <input type="checkbox"/> Stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.</p>	<p>2 = 1 X 2</p>
	<p><input type="checkbox"/> Caduta dei materiali prelevati o depositati</p>	<p><input type="checkbox"/> Obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.</p>	<p>2 = 1 X 2</p>
	<p><input type="checkbox"/> Rischio di ribaltamento delle scaffalature</p>	<p><input type="checkbox"/> Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale. <input type="checkbox"/> Ancorare a muro gli scaffali snelli con rapporto base: altezza pari o superiore 1:6</p>	<p>3 = 1 X 3</p>
<p><input type="checkbox"/> Uso scale portatili</p>	<p><input type="checkbox"/> Lesioni varie dovute a cadute da postazioni in elevazione</p>	<p><input type="checkbox"/> Utilizzare solo scale portatili a norma (conformi alla norma tecnica UNI EN 131) in buono stato, controllare periodicamente la stabilità della scala e l'integrità dei sistemici sicurezza; <input type="checkbox"/> Usare le scale a ventaglio sempre aperte e</p>	<p>3 = 1 X 3</p>

		<p>mai chiuse e appoggiate al muro;</p> <input type="checkbox"/> Non appoggiare la scala su pavimentazione viscosa e scivolosa;	
		<input type="checkbox"/> Non passare direttamente da una posizione in elevazione ad un'altra (ad es. dalla scala al davanzale)	
		<input type="checkbox"/> In posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo;	
		<input type="checkbox"/> Tenere sempre i piedi bene appoggiati sui pioli senza sporgersi dalla scala	
		<input type="checkbox"/> Usare calzature chiuse e solidali al piede	
<input type="checkbox"/> Trasferte per funzioni amministrative, trasferite tra sede staccata e sede principale	<input type="checkbox"/> Lesioni varie per spostamenti con mezzi di trasporto;	<input type="checkbox"/> Utilizzare mezzi di trasporto idonei e regolarmente mantenuti	8 = 2 x 4
SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Carico di lavoro mentale – responsabilità	<input type="checkbox"/> Disturbi da stress lavoro – correlato	<input type="checkbox"/> Favorire il lavoro di equipe <input type="checkbox"/> Formazione periodica <input type="checkbox"/> Mantenere i necessari contatti con gli esperti dei corrispondenti servizi	4 = 2 X 2
<input type="checkbox"/> Natura stessa del lavoro	<input type="checkbox"/> Disturbi da sforzo vocale (ad es. laringite cronica)	<input type="checkbox"/> Favorire il lavoro in piccoli gruppi	3 = 1 X 3

2.4.2 DOCENTE DI EDUCAZIONE FISICA

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Presenza di attrezzature ginniche	<input type="checkbox"/> Lesioni varie dovute a inciampo, urti, impigliamento, cadute; <input type="checkbox"/> Lesioni varie dovute a caduta dall'alto di attrezzature	<input type="checkbox"/> Dopo l'utilizzo depositare in maniera ordinata le attrezzature negli appositi armadi/depositi; mantenere in ordine i depositi; <input type="checkbox"/> Effettuare regolarmente la manutenzione delle attrezzature <input type="checkbox"/> Verificare le condizioni di stabilità di tutte le attrezzature a servizio della palestra, in palestra quadri svedesi, pertiche, canestri, sostegni per reti da pallavolo, attrezzature mobili su ruote o con base di appoggio non ancorabile alla pavimentazione o alla	2 = 1 X 2

		<p>muratura. Dette condizioni di stabilità dovranno essere accertate tramite analisi specifiche e accurate al fine di determinare lo stato di affidabilità e la garanzia dei requisiti di sicurezza nell'ambito dell'utilizzo delle attrezzature stesse,</p> <p><input type="checkbox"/> Nell'immediato dovrà essere interdetto l'utilizzo delle attrezzature di vecchia data e prive di documentazione che ne attesti le caratteristiche di stabilità a riposo e sotto sforzo.</p>	
Vie di circolazione, pavimenti, passaggi	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	<p><input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.</p> <p><input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.</p>	1 = 1 x 1
SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Posture incongrue <input type="checkbox"/> Movimentazione e sollevamento attrezzature	<input type="checkbox"/> Disturbi dorso - lombari	<p><input type="checkbox"/> Eseguire autointerventi di correzione per l'assunzione di posture ergonomicamente corrette;</p> <p><input type="checkbox"/> Osservare le procedure per la movimentazione dei carichi</p>	4 = 2 X2
Riverberazione delle pareti dei locali	<input type="checkbox"/> Danni all'apparato uditivo	<input type="checkbox"/> Eventuale in sonorizzazione della palestra;	3 = 1x3

2.4.3 DOCENTE DI EDUCAZIONE ARTISTICA

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
Vie di circolazione, pavimenti, passaggi	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	<p><input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.</p> <p><input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi</p>	1 = 1 x 1

<input type="checkbox"/> Uso di prodotti irritanti, nocivi o tossici	<input type="checkbox"/> Irritazione delle vie respiratorie, irritazioni cutanee	<input type="checkbox"/> Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale; <input type="checkbox"/> Seguire correttamente le modalità d'uso e stoccaggio descritte sul prodotto stesso; <input type="checkbox"/> Richiedere al fornitore le schede tecniche di sicurezza dei prodotti <input type="checkbox"/> Aerare frequentemente il locale durante l'utilizzo di sostanze volatili	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Utilizzo di utensili manuali	<input type="checkbox"/> Lesioni varie (contusioni, ferite, tagli, abrasioni, etc)	<input type="checkbox"/> Utilizzare utensili in buono stato; <input type="checkbox"/> Dopo l'uso depositare gli utensili nella propria custodia;	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Uso di apparecchiature elettriche	<input type="checkbox"/> Folgorazioni, ustioni <input type="checkbox"/> Lesioni varie causate da un principio di incendio <input type="checkbox"/> Contusioni dovute a inciampo in cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Usare apparecchiature elettriche a norma e garantire una buona manutenzione; <input type="checkbox"/> Rispettare le indicazioni contenute nel manuale d'uso; <input type="checkbox"/> Verificare periodicamente le connessioni elettriche delle apparecchiature e delle prolunghes <input type="checkbox"/> Segregare i cavi volanti	3 = 1 X 3
<input type="checkbox"/> Utilizzo di forni per ceramica	<input type="checkbox"/> Inalazione fumi nocivi <input type="checkbox"/> Ustioni	<input type="checkbox"/> Seguire le indicazioni riportate nel manuale d'uso; <input type="checkbox"/> Utilizzare il forno in piano, in ambiente asciutto e ben aerato; <input type="checkbox"/> Assicurare una buona ventilazione (con finestra o un'apposita aerazione); <input type="checkbox"/> Non sistemare il forno su moquette o pavimento in legno (o su materiali combustibili tipo banchi); <input type="checkbox"/> Evitare la vicinanza di qualsiasi oggetto infiammabile e combustibile nel raggio di almeno 1 metro; <input type="checkbox"/> Assicurarsi che, durante la cottura il forno non sia accessibile agli alunni o altre persone inesperte; <input type="checkbox"/> Utilizzare i dispositivi di protezione individuale dove richiesto; <input type="checkbox"/> Effettuare la manutenzione periodica del forno seguendo le indicazioni presenti nel libretto d'uso	2 = 1 X 2
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
Utilizzo prodotti irritanti, tossici e nocivi:	guanti monouso in gomma, mascherina		
Utilizzo forno per ceramica e apparecchi riscaldanti:	guanti resistenti al calore		

2.4.4 ASSISTENTE IGIENICO- SANITARIO PER ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Sollevamento e trasporto alunno disabile o ausili	<input type="checkbox"/> Lombalgia acuta, ernia discale, etc. dovute a movimentazione manuale dei carichi	<input type="checkbox"/> Non sollevare da soli carichi pesanti (max 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne) <input type="checkbox"/> Osservare le procedure per la movimentazione manuale dei carichi <input type="checkbox"/> Formazione specifica	4 = 2 X 2
<input type="checkbox"/> Posture fisse o incongrue	<input type="checkbox"/> Disturbi dorsolombari	<input type="checkbox"/> Eseguire autointerventi di correzione per l'assunzione di posture ergonomicamente corrette	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Carico di lavoro mentale – responsabilità	<input type="checkbox"/> Disturbi da stress lavoro – correlato	<input type="checkbox"/> Favorire il lavoro di equipe <input type="checkbox"/> Formazione periodica <input type="checkbox"/> Mantenere i necessari contatti con gli esperti dei corrispondenti servizi	4 = 2 X 2
<input type="checkbox"/> Assistenza igienica dell'alunno disabile	<input type="checkbox"/> Rischio biologico	<input type="checkbox"/> Utilizzare idonei dpi	2 = 1 X 2
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
Assistenza igienica alunni:		guanti monouso in gomma	

2.4.5 PERSONALE AMMINISTRATIVO

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Vie di circolazione, pavimenti, passaggi	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	<input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.	1 = 1 x 1
		<input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi	
<input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature da lavoro (fotocopiatrici, videoterminali, relative periferiche)	<input type="checkbox"/> Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	<input type="checkbox"/> Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	3 = 1 X 3

	<input type="checkbox"/> Rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio delle attrezzature o da rotture improvvise	<input type="checkbox"/> Prevedere la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature da lavoro (puntatrici, taglierino)	<input type="checkbox"/> Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	<input type="checkbox"/> Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Manipolazione di oggetti (forbici, cutter, carta)	<input type="checkbox"/> Rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.	<input type="checkbox"/> Non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; <input type="checkbox"/> Ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	1 = 1 x 1
<input type="checkbox"/> Attività di immagazzinamento e deposito	<input type="checkbox"/> Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature	<input type="checkbox"/> Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. <input type="checkbox"/> Divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	2 = 1 X 2
	<input type="checkbox"/> Caduta dei materiali prelevati o depositati	<input type="checkbox"/> Stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature. <input type="checkbox"/> Obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	2 = 1 X 2
	Rischio di ribaltamento delle scaffalature	<input type="checkbox"/> Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale. <input type="checkbox"/> Ancorare a muro gli scaffali snelli con rapporto base: altezza pari o superiore	3 = 1 X 3
<input type="checkbox"/> Impigliamento, inciampo in cavi di collegamento sparsi	<input type="checkbox"/> Contusioni	<input type="checkbox"/> Segregare i cavi di collegamento (ad es. incanalandoli in canalette o colonnine portautenze)	2 = 2 X 1
<input type="checkbox"/> Uso di scale	<input type="checkbox"/> Lesioni varie	<input type="checkbox"/> Utilizzare solo scale portatili a norma	3 = 1 X 3

portatili	dovute a cadute da postazioni in elevazione	(conformi alla norma tecnica UNI EN 131) in buono stato, controllare periodicamente la stabilità della scala e l'integrità dei sistemici sicurezza; <input type="checkbox"/> Usare le scale a ventaglio sempre aperte e mai chiuse a appoggiate al muro; <input type="checkbox"/> Non appoggiare la scala su pavimentazione viscosa e scivolosa; <input type="checkbox"/> Non passare direttamente da una posizione in elevazione ad un'altra (ad es. dalla scala al davanzale) <input type="checkbox"/> In posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo; <input type="checkbox"/> Tenere sempre i piedi bene appoggiati sui pioli senza sporgersi dalla scala <input type="checkbox"/> Usare calzature chiuse e solidali al piede	
SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Presenza riflessi di luce naturale o artificiale sui terminali	<input type="checkbox"/> Scorretta illuminazione artificiale <input type="checkbox"/> Affaticamento visivo	<input type="checkbox"/> Modificare le postazioni al videoterminale in modo da evitare riflessi di luce naturale non schermata e artificiale non idonea <input type="checkbox"/> Garantire una corretta illuminazione	3 = 3 X 1
<input type="checkbox"/> Possibile innalzamento della temperatura dell'aria	<input type="checkbox"/> Irritazioni broncopolmonari dipendenti dal microclima	<input type="checkbox"/> Procedere al ricambio di aria aprendo frequentemente la finestra	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Postazione di lavoro non ergonomia	<input type="checkbox"/> Errata postura <input type="checkbox"/> Disturbi dorsolombari legati alla postura	<input type="checkbox"/> Organizzare e predisporre i posti di lavoro, in conformità ai requisiti minimi di cui all' ALLEGATO XXXIV del D.Lgs. 81/2008 <input type="checkbox"/> Informare e formare sulle posture ergonomicamente corrette Cambiare frequentemente postura, effettuare pause di rilassamento ed esercizi di rinforzo muscolare	4 = 2 X 2

2.4.6 PERSONALE AUSILIARIO – COLLABORATORI SCOLASTICI

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Vie di circolazione,	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento	<input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata	1 = 1 x 1

pavimenti, passaggi	dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	bonifica di sostanze spante a terra.	
		<input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.	
<input type="checkbox"/> Scorretta postura	Progressive microlesioni all'apparato scheletrico o muscolare in seguito a prolungate posizioni non ergonomiche	<input type="checkbox"/> L'organizzazione delle attività lavorative sia adeguata in modo tale da evitare, per quanto possibile, monotonia e ripetitività del lavoro. <input type="checkbox"/> Evitare, nei limiti del possibile, posizioni non ergonomiche (ad esempio: posizione eretta o seduta) per tempi lunghi. <input type="checkbox"/> Sia effettuata Informazione e Formazione circa i rischi per la salute e sicurezza del Lavoratore. <input type="checkbox"/> Misure di tutela organizzative e strutturali e corrette procedure di lavoro.	2= 1x2
<input type="checkbox"/> Spostamento di arredi pesanti e ingombranti – <u>movimentazione manuale da carichi</u>	<input type="checkbox"/> Lesioni di schiacciamento agli arti <input type="checkbox"/> lesioni muscolari e dolori dorso-lombari <input type="checkbox"/> patologie da sovraccarico biodinamico, in particolare dorso-lombare	<input type="checkbox"/> Osservare le corrette procedure di movimentazione: - Il sollevamento del carico deve avvenire previa valutazione del carico stesso ovvero: - Usare imballaggi e contenitori appropriati - Riparare gli imballaggi difettosi - Eliminare o coprire gli spigoli vivi e le bave. - Pulire il materiale prima di trasportarlo. - Aprire i carichi di contenuto sconosciuto per poter valutare correttamente la posizione del baricentro oppure sollevare il carico brevemente da diversi lati. - Segnare il baricentro sul carico stesso o sull'imballaggio. - Chiedere l'ausilio di un collega quando necessario. - Valutare le vie di trasporto in relazione al carico da movimentare. - Valutare la necessità di modifiche strutturali nei percorsi - Le movimentazioni dovranno avvenire massimamente con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio carrelli, carrucole, ecc.) o meccanizzati (ad esempio argani, gru ecc.) a disposizione. - Tutti i materiali che eccedono i 30 kg di peso devono essere comunque	4= 2x2

		<p>movimentati con mezzi meccanici (fatto salvo il rispetto dei limiti imposti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La movimentazione Manuale dei carichi deve avvenire secondo le seguenti prescrizioni ed accorgimenti. - Minorenni o donne in stato di gravidanza non devono essere adibiti a mansioni che comportano significativa movimentazione manuale di carichi. - Effettuare spostamento di piccoli carichi: massimo 20 Kg per le donne maggiorenni e 30 Kg per gli uomini maggiorenni - La presa degli oggetti deve essere stabile e sicura, evitare le mani unte o sporche quando si movimentano oggetti; se necessario utilizzare appositi guanti da lavoro - Se necessaria la movimentazione tramite un singolo lavoratore: <ul style="list-style-type: none"> - Piegare le ginocchia con un piede avanti all'altro - Alzarsi lentamente senza strappi - Effettuare movimenti lenti e coordinati. - Fare leva sulle gambe -Distribuire uniformemente il carico sui dischi intervertebrali mantenendo sempre eretta la parte superiore del corpo, ossia con la schiena dritta. - Preferire operazioni di spinta a quelle di traino - Nel trasporto di pesi, fare attenzione ad avere una presa stabile e sicura e tenere i pesi il più possibile vicino al corpo; - Evitare torsioni del tronco nel sollevare o nel trasportare carichi - Se possibile, suddividere i carichi su entrambe le braccia e distribuire il peso uniformemente - Privilegiare il numero degli spostamenti a scapito del peso di ciascun carico, se necessario e possibile, suddividere i materiali dividendo le movimentazioni. - Intervallare quanto possibile il sollevamento - trasporto con la sistemazione dei materiali, per limitare la frequenza di trasporto - Evitare di trasportare i carichi sulla spalla 	
--	--	--	--

		<p>o sulla schiena</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare di trasportare carichi ingombranti su scale a pioli e scale a gradini. - Valutare lo spazio disponibile e la visione del percorso quando ci si muove in precario equilibrio o con oggetti voluminosi - Verificare in anticipo che lungo il percorso ci sia spazio sufficiente e non ci siano ostacoli, oggetti o dislivelli. - Verificare che vi sia una buona illuminazione. <p>Se necessaria la movimentazione tramite più lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiedere l'aiuto di colleghi per carichi pesanti o ingombranti o scivolosi o con rischi particolari. - Concordare prima le fasi del trasporto ed i comandi da usare. - I comandi devono essere dati da una sola persona. - Istruire e promuovere il lavoro di squadra. - adottare le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta in riferimento alle norme tecniche della serie ISO 11228 (punti 1-2-3) secondo l'allegato XXXIII del d.lgs. 81/2008 	
<input type="checkbox"/> Pulizia zone scomode e/o difficili da raggiungere	<input type="checkbox"/> Lesioni dovute a caduta da postazioni in elevazione	<input type="checkbox"/> Osservare corrette modalità di lavoro (ad es. evitare di usare oggetti impropri per raggiungere postazioni elevate come sedie) e usare idonei ausili (aste estensibili, scalette a norma, etc) <input type="checkbox"/> Portare scarpe solidali ai piedi <input type="checkbox"/> Evitare i lavori con pericoli di caduta dall'alto <input type="checkbox"/> Vietare lavori di pulizia di finestre che non sia possibile pulire dall'interno senza sporgersi	2 = 1 x 2
<input type="checkbox"/> Uso scale portatili	<input type="checkbox"/> Lesioni varie dovute a cadute da postazioni in elevazione	<input type="checkbox"/> Utilizzare solo scale portatili a norma (conformi alla norma tecnica UNI EN 131) in buono stato, controllare periodicamente la stabilità della scala e l'integrità dei sistemici sicurezza; <input type="checkbox"/> Usare le scale a ventaglio sempre aperte e mai chiuse a appoggiate al muro;	2 = 1 x 2

		<input type="checkbox"/> Non appoggiare la scala su pavimentazione viscida e scivolosa; <input type="checkbox"/> Non passare direttamente da una posizione in elevazione ad un' altra (ad es. dalla scala al davanzale) <input type="checkbox"/> In posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo; <input type="checkbox"/> Tenere sempre i piedi bene appoggiati sui pioli senza sporgersi dalla scala <input type="checkbox"/> Usare calzature chiuse e solidali al piede	
<input type="checkbox"/> Utilizzo attrezzi manuali (scope, spazzoloni)	<input type="checkbox"/> Escoriazioni alle mani dovute alla manipolazione prolungata degli attrezzi	<input type="checkbox"/> L'operatore dovrà indossare guanti in gomma durante l'impiego degli attrezzi manuali	4 = 2 x 2
<input type="checkbox"/> Pavimenti resi scivolosi da liquidi per il lavaggio	<input type="checkbox"/> Lesioni dovute a cadute per scivolamento	<input type="checkbox"/> Sostituire i prodotti che rendono scivolosi i pavimenti <input type="checkbox"/> Utilizzare scarpe solidali ai piedi <input type="checkbox"/> Quando si lavano i pavimenti posizionare gli appositi cartelli di avvertimento	6 = 3 X 2
<input type="checkbox"/> Operazioni di raccolta rifiuti (contatto con materiale tagliente)	<input type="checkbox"/> Tagli arti superiori	<input type="checkbox"/> Usare i dispositivi di protezione individuale <input type="checkbox"/> Rispettare corrette procedure di lavoro (ad es. avvolgere nella carta i vetri rotti prima di riporli nell'apposito contenitore)	4 = 2 x 2
<input type="checkbox"/> Utilizzo di macchine operanti su pavimenti bagnati e di utensili portatili	<input type="checkbox"/> Impiego di cavi volanti soggetti a trascinamenti e urti <input type="checkbox"/> Infortuni da elettrocuzione	<input type="checkbox"/> Piccoli interventi di manutenzione <input type="checkbox"/> Utilizzare apparecchiature elettriche a norma e garantire la buona manutenzione <input type="checkbox"/> Utilizzare prolunghe elettriche e adattatori a norma <input type="checkbox"/> Stabilire e osservare le procedure di lavoro (ad es. non effettuare interventi di manutenzione senza aver prima tolto la corrente)	2 = 1 x 2
<input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature (fotocopiatrici, ciclostili)	<input type="checkbox"/> Lesioni per contatto accid. con organi in movimento	<input type="checkbox"/> Attenersi a quanto prescritto nel manuale d'uso	2 = 1 x 2
SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Sollevamento e traino manuale di attrezzature per attività di pulizia e	<input type="checkbox"/> Lombalgia acuta, ernia discale, etc. dovute a	<input type="checkbox"/> Osservare le procedure per la movimentazione manuale dei carichi <input type="checkbox"/> Prevedere una formazione specifica <input type="checkbox"/> Utilizzare i necessari ausili per il	4 = 2 x 2.

riordino dei locali	movimentazione manuale dei carichi	sollevamento e la movimentazione dei carichi (ad es. carrelli) <input type="checkbox"/> Non sollevare da soli carichi pesanti (max 25 Kg per gli uomini e max 15 Kg per le donne)	
<input type="checkbox"/> Posizioni di lavoro in piedi, accovacciate o inclinate per la pulizia di zone scomode	<input type="checkbox"/> Disturbi cronici all'apparato osteoarticolare legati alla postura	<input type="checkbox"/> Eseguire autointerventi di correzione per l'assunzione di posture ergonomicamente corrette	4 = 2 x 2
<input type="checkbox"/> Operazioni di raccolta rifiuti (contatto con materiale infetto)	<input type="checkbox"/> Rischio biologico (tetano, infezioni in genere)	<input type="checkbox"/> Utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale	2 = 1 x 2
<input type="checkbox"/> Contatto con sostanze chimiche impiegate per attrezzature quali stampanti, fotocopiatrici, etc. (toner, carta speciale per matrici)	<input type="checkbox"/> Rischio di irritazioni cutanee	<input type="checkbox"/> Dopo il contatto lavarsi le mani	4 = 2 x 2
<input type="checkbox"/> Contatto accidentale con prodotti per le pulizie corrosivi, irritanti o potenzialmente allergizzanti	<input type="checkbox"/> Esposizione a vapori per l'uso promiscuo di prodotti come acido muriatico e candeggina	<input type="checkbox"/> Rischio di irritazioni cutanee e respiratorie <input type="checkbox"/> Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale <input type="checkbox"/> Segnalare tempestivamente eventuali stati di irritazione cutanea <input type="checkbox"/> Acquisire e consultare le schede tecniche di sicurezza dei prodotti in uso <input type="checkbox"/> Leggere attentamente le etichette informative e seguire le avvertenze <input type="checkbox"/> Usare solo contenitori originali con etichettatura a norma <input type="checkbox"/> Utilizzare i prodotti in locali ben areati <input type="checkbox"/> Riporre i prodotti per la pulizia in apposito locale <input type="checkbox"/> Sostituire i prodotti più nocivi con altri meno pericolosi	4 = 2 x 2
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
Pulizia generale e pulizia servizi igienici:		Guanti da lavoro in vinile	

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.

Ciò nonostante, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate

2.4.7 ALTRI RISCHI LEGATI AL LAVORO

CARICO DI LAVORO MENTALE	
Valutare i rischi che potrebbero essere determinati da condizioni di stress, ad esempio per lavori a contatto col pubblico o per lavori complessi che richiedono elevata concentrazione per lunghi periodi di tempo, ecc..	
Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili. E' necessario, inoltre, considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.	
Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati: mal di testa; tensione nervosa ed irritabilità; stanchezza eccessiva; ansia; depressione.	R=PXD 4=2X2
Le forme che il mobbing può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni. Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di qualità nell'offerta formativa quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro.	
Gli insegnanti possono essere soggetti a situazioni di burn-out: per "burn-out" si intende una forma di disagio professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del soggetto e la realtà della vita lavorativa. Il burn-out interessa categorie lavorative in cui il rapporto con gli utenti ha un'importanza centrale in termini di coinvolgimento umano e di realizzazione lavorativa. È quindi comprensibile che chi lavora all'interno della scuola possa andare incontro a questa sindrome.	2=1x2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede che l'operatore si relazioni col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi, sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.	Convocazione periodica di riunioni con gli insegnanti atte a verificare

	eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.
--	---

STRESS LAVORO CORRELATO - (art. 28 D.Lgs. 81/08)

Con il presente documento è stato dato l'avvio alla valutazione del rischio stress lavoro correlato in accordo alle indicazioni della Commissione consultiva emanate con nota del 18 novembre 2010. Nello specifico si è iniziata la compilazione della check list nelle parti riguardanti il **contesto del lavoro e il contenuto del lavoro**

Al DSGA è stato assegnato formalmente l'incarico di reperire i dati necessari per la compilazione della check list inerente gli **indicatori aziendali**, tale parte verrà completata entro sei mesi dalla data di delibera del presente documento.

Lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori. Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

Lo scopo dell'accordo è migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro. Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso – ndt), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc. Data la complessità del fenomeno stress, questo accordo non intende fornire una lista esaustiva dei potenziali indicatori di stress. Tuttavia, un alto assenteismo o un'elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro. L'individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un'analisi di fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.), le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.), la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro

cambiamento, ecc.) e i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.): Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo. La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro. Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti.

In base alla direttiva quadro 89/391, tutti i datori di lavoro sono obbligati per legge a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Questo dovere riguarda anche i problemi di stress da lavoro in quanto costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza. Tutti i lavoratori hanno il dovere generale di rispettare le misure di protezione decise dal datore di lavoro. I problemi associati allo stress possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi, programmando una politica aziendale specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato.

PREVENIRE, ELIMINARE O RIDURRE I PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO.

Per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Si possono introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure le misure possono rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.

Una volta definite, le misure anti-stress dovrebbero essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie. Queste misure possono comprendere ad esempio:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.

la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento

- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

La scuola ha provveduto a valutare il rischio derivante dallo stress lavoro-correlato tramite una check list compilata con il referente - aziendale.

La check list contiene degli indicatori di carattere generale il cui scopo è quello di far emergere la presenza o meno di un rischio da stress lavoro-correlato. Si tratta quindi di uno screening iniziale: qualora dovesse emergere una sola risposta positiva, l'azienda provvederà ad approfondire la valutazione del rischio in questione tramite mezzi, risorse, modalità e tempistiche che verranno stabilite dal datore di lavoro nel programma di miglioramento

La prevenzione dello stress lavoro correlato

La prevenzione dello stress è il risultato di un insieme articolato di azioni che puntano a:

1. correggere le situazioni che comportano una "domanda" lavorativa percepita dai singoli lavoratori

come eccessiva rispetto alle proprie capacità di risposta. A esempio, analisi e correzione:

- dello stile di leadership
- della qualità e della frequenza dei feedback forniti dai capi
- dell'equilibrio tra competenze possedute dai lavoratori e delle responsabilità loro assegnate

2. potenziare le capacità di risposta dei singoli lavoratori sviluppandone competenze generali e

specifiche, ma anche costruendo intorno a loro un sistema sociale supportivo da parte dei capi e dei colleghi. A esempio, organizzando corsi di formazione per lo sviluppo di competenze di:

- negoziazione intraorganizzativa per gestire il conflitto di ruolo
- problem setting e problem solving per affrontare le situazioni impreviste

3. intervenire tempestivamente nelle situazioni di disagio. A esempio con l'intervento di specialisti di coaching in grado di aiutare le persone a recuperare un senso di autosufficienza.

Tre modi per porre rimedi allo stress

La presa di coscienza

Prestare attenzione ai segnali d'allarme del corpo. Per evitare che compaiono i veri sintomi dello stress, occorre sapere con precisione quel che si prova. Questa presa di coscienza permette di fare il punto di una situazione e di modificarla.

L'analisi

È necessario analizzare le situazioni di stress, che si sono appena vissute, al fine di eliminarle. Si può, per esempio, fare l'elenco di tre possibili sbocchi della situazione, che sarebbero stati ancora più negativi,

cercando di trovare le migliori soluzioni possibili. Si può anche pensare a qualcuno che controlla bene lo stress e immaginare come avrebbe reagito nella nostra situazione. Si costruisce così un <<repertorio>> di soluzioni che sono di rimedio allo stress.

La comprensione

Questo modo di procedere richiede la definizione esatta degli ambiti di vita dell'individuo. Se lo stress

proviene, per esempio, da una mancanza di libertà, bisogna cercare di procurarsi degli spazi nei quali la libertà potrà essere esercitata senza ostacoli: nuovi hobby, sport, impegni sociali. Questo permette di acquisire la fiducia in se stessi necessaria per facilitarla la vita.

Come valutare lo stress lavoro correlato

La tabella che segue presenta un elenco delle principali categorie di indicatori utili alla diagnosi preliminare dello stress lavoro correlato.

La metodica utilizzata per la valutazione del rischio stress lavoro-correlato è conforme alle indicazioni della Commissione consultiva emanate con nota del 18 novembre 2010

Si riporta di seguito la check list della valutazione iniziale effettuata in data antecedente alla redazione del DVR:

<i>Check list di verifica per RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO</i>		
<input type="checkbox"/> Si rileva un elevato tasso di assenteismo? (superiore al 10%)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Si rileva un elevato tasso di turnover del personale, esprimibile con un saldo negativo?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Si assiste a frequenti conflitti/litigi/insulti tra personale ATA?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Si assiste a frequenti conflitti/litigi/insulti tra personale docente?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Si rilevano lamentele da parte dei lavoratori?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Si ha notizia di comunicazioni aggressive tra i lavoratori?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Si ha mai avuto notizia di lavoratori che hanno contribuito a diffamare l'immagine dell'Istituto?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>

In momenti successivi l'applicazione della metodologia che sarà seguita per una più completa effettuazione della diagnosi da effettuare si articola in tre FASI principali:

FASE 1 – valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione delle check list)

FASE 2 – Identificazione della condizione di rischio (BASSO, MEDIO, ALTO) e pianificazione delle azioni di miglioramento

FASE 3 – Valutazione della percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso la compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato, **obbligatoria solo per rischio alto**

FASE 1 -VALUTAZIONE INDICATORI OGGETTIVI STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione nell'anno scolastico successivo verrà effettuata da un focus-grup costituito dal DS, DSGA, responsabili di plesso, RSPP e RLS.

La valutazione preliminare effettuata nel corso del biennio scolastico precedente non ha fatto emergere situazioni di rischio ed il Ds ha previsto un Piano di monitoraggio del rischio per il successivo anno scolastico.

a livello metodologico, la valutazione dello stress lavoro correlato prevedrà la compilazione di una Check che identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO relativamente a

- A- AREA INDICATORI AZIENDALI (EVENTI SENTINELLA)
- B- AREA CONTESTO DEL LAVORO
- C- AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
Infortunati	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Assenza per malattia		
Assenteismo	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Pianificazione dei compiti
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Evoluzione della carriera	Carico di lavoro – ritmo di lavoro
Turnover	Autonomia decisionale – controllo del lavoro	Orario di lavoro
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
Richieste visite straordinarie	Rapporti interpersonali sul lavoro	
Segnalazioni stress lavoro	Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	
Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore sarà associato un punteggio che concorrerà al punteggio complessivo dell'area. I punteggi delle 3 aree verranno sommati (secondo le indicazioni) e consentiranno di identificare il proprio posizionamento nella **TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO**.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI *	
CONTENUTO DEL LAVORO	
CONTESTO DEL LAVORO	
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	

Tutto ciò premesso l'aggiornamento del DVR in merito al rischio stress lavoro-correlato, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., verrà comunque ripetuto entro un periodo di tempo non superiore a 3 anni.

Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

Il Programma di miglioramento prevede iniziative di informazione/formazione finalizzate a creare la giusta consapevolezza del rischio psico-sociale al fine di fornire:

1. **conoscenza** del rischio oggettivo di usura psicofisica per il personale scolastico, a seconda delle mansioni e dei ruoli svolti (helping profession)
2. **consapevolezza** sul fatto che sul predetto rischio incidono variabili individuali da monitorare
3. **condivisione** quale risposta positiva per diminuire l'isolamento personale durante il disagio
4. **cultura** sulla giusta risposta e gestione dello stress lavoro correlato da parte di tutto il personale scolastico

Al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 28 del dl.gvo 81/08 e s.m.i. di seguito si riporta la programmazione temporale di massima delle attività previste per l'effettuazione della valutazione dello stress da lavoro correlato e il conseguente termine finale dell'espletamento della stessa.

PUNTO	<u>ATTORI DELLA VALUTAZIONE</u>	<u>ATTIVITA' PIANIFICATA</u>	<u>PERIODO (ENTRO IL)</u>
1	DS, DSGA, RLS, RSPP, RESPONSABILI DI PLESSO	COSTITUZIONE FOCUS GRUP	31/05/2018
2	DS, DSGA, RLS, RSPP, RESPONSABILI DI PLESSO	<ul style="list-style-type: none"> • INDIVIDUAZIONE CHEK-LIST PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE • ANALISI E INDIVIDUAZIONE EVENTI SENTINELLA 	31/05/2018
3	DS, DSGA, RLS, RSPP, RESPONSABILI DI PLESSO	<ul style="list-style-type: none"> • INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE NELLA SUCCESSIVA FASE DI VALUTAZIONE • EFFETTUAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI SUL FOCUS-GRUP E SU ALTRI SOGGETTI DA COINVOLGERE 	31/05/2018
		ANALISI DEI FATTORI CONTENUTO DI LAVORO E DEI FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO	31/05/2018
		<ul style="list-style-type: none"> • CONSIDERAZIONE SUI RISULTATI FINALI • NEL CASO IN CUI NON EMERGANO FATTORI DI RISCHIO – FINE DELLA VALUTAZIONE 	31/05/2018

		<ul style="list-style-type: none"> • NEL CASO IN CUI EMERGANO FATTORI DI RISCHIO – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI CORRETTIVI (ORGANIZZATIVI, TECNICI, COMUNICATIVI E FORMATIVI) • NEL CASO IN CUI GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI – EFFETTUAZIONE VALUTAZIONE APPROFONDITA 	
--	--	--	--

TUTELA DELLA MATERNITÀ

Si ribadiscono sulla base del Testo unico per la maternità i lavori interdetti alle lavoratrici gestanti

1. TUTELA DELLA SALUTE

La tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici che abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato, si estende dall'inizio della gravidanza fino a sette mesi di età del figlio.

Durante tale periodo è vietato adibire la lavoratrice al trasporto ed al sollevamento di pesi nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (le lavorazioni tassativamente vietate sono indicate negli allegati A e B cui rinvia l'art. 7 del D.lgs. n. 151/2001

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 81/2008, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 81/2008;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 81/2008

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

2. INTERDIZIONE ANTICIPATA

Il Testo Unico prevede che il Servizio ispettivo del Ministero del Lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, possa disporre, in base alle risultanze di apposito accertamento medico effettuato attraverso i competenti organi del SSN, l'interdizione anticipata dal lavoro fino ai due mesi prima della data presunta del parto (al decorrere cioè del congedo di maternità), o per tutta la durata della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, nei casi previsti dall'art. 7, comma 6 e dall'art. 12, comma 2, per uno o più periodi la cui durata è determinata dal Servizio stesso, per i seguenti motivi:

1. gravi complicanze della gravidanza o preesistenti forme morbose che possano aggravarsi in ragione dello stato di gravidanza;

2. condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino; impossibilità di disporre lo spostamento ad altre mansioni nei casi in cui la lavoratrice sia adibita a lavori pericolosi, faticosi o insalubri – di cui all'allegato elenco – o che comportino esposizioni a rischio a seguito di valutazione ai sensi del D.lgs. 626/94 (cfr. capitolo 1. Tutela della salute).

Il periodo di interdizione anticipata dal lavoro è considerato alla stregua del congedo di maternità ed è, pertanto, assoggettato al medesimo trattamento economico.

Alla lavoratrice madre dovrà essere comunicata l'avvenuta ricezione del provvedimento della DPL che dispone l'interdizione

VALUTAZIONE DEI RISCHI – LUOGHI DI LAVORO

L'art. 62 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 definisce “luogo di lavoro” l'ambiente destinato a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro. I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati nell' ALLEGATO IV del D.Lgs. 81/2008.

Descrizione generale dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Si uniformerà la segnaletica di sicurezza unitamente alla stesura di un “piano di emergenza” che valuti anche l'efficienza dei dispositivi di sicurezza messi in atto.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROCEDURE D'INTERVENTO

3.1 DESCRIZIONE RISCHI SUL LUOGO DI LAVORO

3.1.1 RISCHI AGENTI BIOLOGICI

Descrizione dei rischi stimati -Individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Le attività svolte non prevedono generalmente il contatto con materiali biologici, né sottoforma di materiale primario né di rifiuto di lavorazione; ne deriva che il “Rischio” potrà essere solo accidentale.

Il processo lavorativo non presenta pericoli che potrebbero indurre il “Rischio”.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Informare il personale sui pericoli derivanti dal Tetano.

3.1.2 RISCHI AGENTI CHIMICI

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

I prodotti chimici utilizzati sono in piccole quantità che non possono dar luogo a rischio.

Gli stessi prodotti chimici vengono utilizzati in piccole quantità nel laboratorio. Si utilizzano, inoltre, prodotti per l'igiene ambientale soggette alle norme di etichettatura.

Descrizione dei provvedimenti:

- informazione al personale per un corretto uso dei prodotti;
- utilizzare il DPI per evitare contatti e inalazioni (guanti e mascherine).

Programma degli interventi:

- si fa obbligo agli addetti di utilizzare i prodotti secondo le istruzioni delle etichette e le schede di sicurezza.

3.1.3 MACCHINE E ATTREZZI

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Vista la data di acquisto delle macchine, alcune non sono dotate di marcatura CE sono comunque conformi alle norme preesistenti.

Gli acquisti di macchinari saranno del tipo conforme alla direttiva macchine e marcate CE.

La manutenzione sarà affidata a ditte abilitate.

Descrizione dei provvedimenti:

- dimettere le macchine che non sono conformi alle norme preesistenti.

Programma degli interventi:

- informare gli addetti a non manutenzionare e o lubrificare gli organi durante il movimento;
- rimettere a posto i carter, chiudere armadi e quadri di comando in seguito ad eventuali manutenzioni.

3.1.4 ELETTRICITA'

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Vista la natura delle attività svolte, il rischio di elettrocuzione è assai remoto; si rivela possibile solo nel contatto con conduttori privi di isolamento (es. spellatura accidentale dei cavi di alimentazione delle macchine).

La possibilità di folgorazione per contatto accidentale con le linee elettriche sotto tensione, è anch'essa inesistente se vengono applicate le norme di comportamento previste per casi specifici (manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti).

Vanno completati gli adeguamenti degli impianti elettrici.

Sono previste manutenzioni programmate e periodiche affidate a ditte abilitate che rilasciano dichiarazioni di conformità.

- Si farà richiesta, al Comune di Patti (Me) per fare verificare la funzionalità dell'impianto elettrico nella sede centrale di Piazza XXV Aprile e nei plessi di: S. Giovanni, Gallo, Scala;
- Si farà richiesta, al Comune di Montagnareale (Me) per fare verificare la funzionalità dell'impianto elettrico nella sede della Scuola di Montagnareale centro e nei plessi di S. Nicolella.

Descrizione dei provvedimenti:

- adeguare alla legge 46/90 e s.m.i. la parte di impianto non ancora conforme

Programma degli interventi:

- verificare la messa a terra generale con periodicità biennale;
- adeguare gli impianti alla legge 46/90;
- sostituire corpi illuminanti privi di diffusore;
- verificare periodicamente l'impianto di messa a terra;
- provare almeno mensilmente il funzionamento dell'interruttore differenziale.

3.1.5 ILLUMINAZIONE

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Visto il tipo di attività svolta, le attrezzature e i materiali utilizzati, i valori di luminosità sono sufficienti a garantire l'attività e non si ritiene possano esistere problemi di mancanza di illuminazione.

Descrizione dei provvedimenti

-Sono necessarie periodiche manutenzioni e pulizia dei corpi illuminanti.

-Saranno invitati gli alunni e tutto il personale dell'istituto a spegnere le luci nelle aule, nei bagni e nei laboratori quando non serve l'illuminazione.

Programma degli interventi

Vedasi rischio 4 – impianti elettrici

3.1.6 INCENDIO – ESPLOSIONE

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Particolare attenzione meritano le innovazioni apportate con il D. Lgs 626794 e succ. in merito alle attività espletate e soggette al controllo e vigilanza da parte dei VV.F., anche alla luce delle linee guida emanate dal M.I. con la circolare del 29/09/1995.

Ai sensi delle precedenti norme l'attività è soggetta al controllo e vigilanza da parte dei VV.F.

Esistono i seguenti presidi antincendio:

-estintori portatili.

Descrizione dei provvedimenti

-sono previste manutenzioni periodiche di legge agli estintori, agli impianti termici, affidate a ditta abilitata ai sensi di legge.

Programma degli interventi

-Si migliorerà la segnaletica di sicurezza adeguandola al piano di prevenzione incendi emergenza e pronto soccorso.

3.1.7	MICROCLIMA
-------	-------------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Le condizioni di lavoro non richiedono particolare esposizione a carico termico o a perfrigerazione.

Programma degli interventi

-informazione e formazione.

3.1.8	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
-------	---

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

La valutazione del rischio riguarda solamente il personale chiamato a movimentare banchi e attrezzature.

Le considerazioni emerse sulla movimentazione manuale dei carichi sono:

- generalmente è un'operazione giornaliera con conseguente movimentazione di pezzi che non comporta ripetitività dei movimenti né sforzi eccessivi.
- Si evidenzia che siamo sempre comunque sotto il valore limite di sforzo fisico gabellato.

Il personale addetto alle pulizie e alla sanificazione degli ambienti non movimentava abitualmente carichi oltre i 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne.

Non si è riscontrato, vista la valutazione dei rischi effettuata, la necessità di effettuare la nomina del medico competente, né l'attivazione della sorveglianza sanitaria

DESCRIZIONE DEI MOVIMENTI

- informazione al personale
- non superare il peso massimo di 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne;
- non effettuare sforzi eccessivi e ripetitivi.

3.1.9	RADIAZIONI IONIZZANTI
-------	------------------------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Nei locali e nelle attività, il personale, non viene a contatto o in presenza di sostanze che emettono radiazioni ionizzanti.

3.1.10	RUMORE
--------	---------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

La rumorosità è stata valutata ai sensi del D. Lgs 277/91 con rilievi ambientali che fanno parte integrante della valutazione dei rischi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Le macchine, le attrezzature e la tipologia delle attività non presentano esposizione ad alti picchi.

Non ci sono valori di rumorosità che superano il Lep.d 90 dBA.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

- utilizzare DPI (Dispositivi di Protezione Individuali)
- informazione e formazione

3.1.11 VIBRAZIONE

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Le macchine impiegate non danno luogo a vibrazioni che possono causare tecnopatie.

3.1.12 VIDEOTERMINALI

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Le postazioni dei VDT vanno adeguati con sedie regolabili, schermi antiriflesso, posizionati in modo da evitare riflessioni della luce naturale e artificiale.

Dalla valutazione dei rischi effettuata risulta che gli addetti utilizzano la postazione per più di 20 ore settimanali, pertanto si è proceduto alla nomina del medico competente.

INDICAZIONE DELLE PROCEDURE ISTITUZIONALIZATE

- sono previste manutenzioni periodiche di legge

DESCRIZIONE DEI PROVVEDIMENTI

- le postazioni dei VDT saranno adeguate con sedie regolabili

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

- informazione e formazione sul corretto approccio e sui principi ergonomici delle postazioni VDT.

3.1.13 ALTRI

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Nell'ambito delle attività non ci sono particolari pericoli che inducono al "RISCHIO".

Si segnalano soltanto eventuali pericoli di scivolamento, cadute e quanto altro legato agli spostamenti interni e al pericolo derivante dall'utilizzo di utensili appuntiti e taglienti.

3.1.14 IMPRESE ESTERNE

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Qualora fossero presenti ditte esterne è indispensabile garantire il coordinamento previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 626/94, dal D. Lgs 494/96 e dal D.Lgs.81/2008.

3.1.15 STATO DI GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate
Non ci sono all'interno del plesso lavori incompatibili o rischi specifici gravi connessi allo stato di gravidanza o allattamento, ma è questa una situazione di estrema delicatezza per cui vengono messe in atto una serie di attenzioni specifiche per evitare che altri rischi possono amplificarsi.

L'organizzazione e i carichi di lavoro saranno eventualmente modificati per venire incontro alle esigenze di questa categoria di personale, compatibilmente con le norme vigenti.

I principali fattori di rischio per le lavoratrici gestanti possono sintetizzarsi nei seguenti termini:

- agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue);
- agenti biologici (esposizione ad agenti infettivi del tipo: virus della rosolia, toxoplasma, varicella, salva provata immunizzazione,ecc.);
- movimentazione manuale dei carichi (possono comportare rischi sia per la gestante che per il nascituro).

L'uso del Videoterminale non comporta rischi sia per la gestante che per il nascituro (eventuali limitazioni possono derivare da problematiche posturali legate alla gravidanza). Le misure di Prevenzione e Protezione durante la Gestazione/Puerperio consistono nell'evitare i fattori di rischio.

3.1.16 RISCHI CORRELATI ALLE DIFFERENZE DI GENERE

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Non ci sono, all'interno del plesso, particolari situazioni di rischio correlate alle differenze di genere. Il personale verrà adeguatamente sensibilizzato e informato per poter prevenire e/o fronteggiare ogni potenziale situazione di rischio.

3.1.17 RISCHI CORRELATI ALL'ETA'

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Non ci sono, all'interno del plesso, particolari situazioni connesse con l'età né del personale né dei fruitori del servizio scolastico, ma avendo l'Istituto come utenti alunni minori, è probabile che questo status amplifichi gli altri fattori di rischio già analizzati. Verrà, pertanto, assicurata una costante vigilanza e informazione affinché gli alunni possano conoscere i rischi presenti nell'ambiente ed imparare ad evitarli.

3.1.18 RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Non ci sono, all'interno del plesso, particolari situazioni di rischio connesse a questo fattore. Qualora ciò si dovesse verificare in futuro verrà garantita ogni iniziativa utile per un ottimale inserimento che comporti un alto grado di benessere e sicurezza.

3.1.19 RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE

Organizzazione del lavoro

Il lavoro del personale non docente (operatori, studenti), implica la realizzazione di mansioni brevi e ripetitive.

Le mansioni sono sufficientemente variegate e prevedono un ciclo di lavoro sufficientemente ampio.

La preparazione dei lavoratori è in conformità con la natura del lavoro da svolgere.

Il lavoratore è a conoscenza del ruolo del suo lavoro nell'insieme delle attività.

Il lavoratore è in grado di prendere iniziative per la risoluzione di problemi.

Il lavoratore può sospendere il lavoro o astenersi quando ha necessità.

Il lavoratore può intervenire nella scelta dei metodi di lavoro.

Il lavoratore può controllare i risultati del proprio lavoro.

Le funzioni svolte in ogni posto di lavoro sono chiaramente definite.

Le conoscenze per l'esecuzione sono chiare ed adeguate alla realizzazione delle mansioni.

Il lavoratore è a conoscenza delle mansioni dei suoi colleghi.

Il lavoratore è informato sulla qualità del lavoro svolto.

Si tengono in considerazione eventuali suggerimenti dei lavoratori.

Esiste una attitudine favorevole a lasciare libertà di azione ai lavoratori.

L'organizzazione generale del lavoro permette il mantenimento di relazioni amichevoli e collaborative.

E' possibile la libera espressione di opinioni divergenti.

Se la mansione si realizza in un luogo isolato, esiste un sistema di comunicazione con l'esterno.

L'organizzazione del lavoro comporta la definizione di un calendario settimanale.

Il calendario è conosciuto in anticipo.

Formazione

Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia.

La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono e viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed al sopraggiungere di nuovi rischi; viene ripetuta periodicamente se è necessario, e viene impartita durante l'orario di lavoro.

I lavoratori incaricati dell'attività di Pronto Soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori ricevono una formazione adeguata.

Informazione

I lavoratori ed i Rappresentanti per la Sicurezza ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella Scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate.

Si sono informati tutti i lavoratori circa il Responsabile della Sicurezza, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione e antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza.

L'informazione sui rischi comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di protezione previsti.

Il rappresentante per la sicurezza ha diritto di accesso attivo alle informazioni.

Il rappresentante dei lavoratori può consultare i responsabili sulle diverse istruzioni in merito alla sicurezza.

Partecipazione

Il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza esercita le attribuzioni previste dalla legge.

Il sistema della partecipazione implica la consultazione dei lavoratori nelle materie in oggetto in particolare in occasione di modificazioni e cambiamenti di mansioni.

Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori durante la valutazione dei rischi sul lavoro.

Il sistema di partecipazione comporta contributi di proposte ed esperienze dei lavoratori.

I lavoratori aventi compiti specifici in materia di prevenzione dei rischi dispongono dei permessi lavorativi sufficienti per poter esercitare le loro funzioni.

Emergenza e pronto soccorso

E' stato predisposto il Piano di Emergenza comprendente il Piano antincendio di Evacuazione dei lavoratori che prevede i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze; la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze; contiene inoltre il programma degli interventi, le modalità di cessazione dell'attività di evacuazione dei lavoratori e degli studenti.

Vengono realizzate periodiche verifiche del Piano di Emergenza mediante simulazioni di addestramento.

Localizzazione

I plessi sono facilmente raggiungibili a piedi o con mezzi di trasporto.

Il percorso casa-scuola, se compiuto a piedi, è agevole ed effettuabile nelle condizioni di massima sicurezza senza attraversamenti di linee di traffico.

I plessi sono ubicati lontani da depositi e da scoli di materie di rifiuto, da acque stagnanti, da cimiteri, da strade di grande traffico, da strade ferrate, da aeroporti, da industrie rumorose e da tutte quelle attrezzature urbane che possono arrecare danno o disagio alle attività.

I plessi non sono ubicati in prossimità di attività che comportino rischi di incendio e/o di esplosione.

Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei vigili del fuoco.

Barriere architettoniche

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico, i marciapiedi non superano i 15 cm di altezza.

I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi di spazzature, ecc).

Nell'area limitrofa a quella di accesso all'edificio, in corrispondenza dei passaggi pedonali, i marciapiedi devono essere dotati di scivoli per mettere un comodo ed autonomo trasferimento del disabile in carrozzina dal marciapiede alla sede stradale; la pendenza dello scivolo deve essere tra l'8 e il 10%.

Delimitare una zona di sosta con segnaletica prevista dalla normativa per i veicoli per disabili e segnare il parcheggio disabili con simbologia conforme.-

I corridoi hanno larghezza libera non inferiore a 1,5 m.

Le soglie di ingresso hanno un dislivello non superiore a 2,5 cm.

Nel caso di non messa in opera degli elevatori predisporre monta-scale per la traslazione delle carrozzine lungo le scale.

Almeno un locale igienico per ogni piano deve essere reso agibile al disabile in carrozzina (180x180 cm e opportuna attrezzatura).

I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli devono essere in materiale antiurto specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento.

L'apertura delle porta deve avvenire mediante una leggera pressione ed accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura.

3.1.20 COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI SCOLASTICHE

Nella effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti.

I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli devono essere in materiale antiurto specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento.

L'apertura delle porta deve avvenire mediante una leggera pressione ed accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura

3.1.21 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

L'applicazione sistematica delle liste di controllo e/o di autodiagnosi ha consentito di trarre le seguenti conclusioni.

Macchine

Tutti gli organi in movimento devono essere protetti contro i contatti accidentali.

I dispositivi di protezione meccanici ed elettrici presenti, devono restare idonei ed attivati.

Dopo la manutenzione, i dispositivi eventualmente rimossi devono essere immediatamente ripristinati.

Gli organi di azionamento devono essere manovrabili solo in modo intenzionale.

In caso di interruzione di EE le macchine devono essere riavviate dall'operatore.

Le macchine sono illuminate un modo idoneo alla lavorazione.

Non esistono parti a spigolo sporgenti in modo pericoloso.

Le macchine sono posizionate in modo stabile.

Esistono espliciti divieti di operazioni di pulizia o manutenzione delle macchine in moto (segnaletica di sicurezza).

Attrezzi manuali

Gli attrezzi manuali sono in buono stato e riposti in luoghi idonei.

Gli spigoli acuminati o taglienti devono essere protetti da involucro adeguato durante il trasporto.

Manipolazione manuale di oggetti

La forma, le dimensioni, la pulizia degli oggetti sono tali da consentirne la manipolazione in sicurezza. Gli spigoli acuminati o taglienti sono protetti da involucro durante il trasporto.

La manipolazione delle forniture deve avvenire con mezzi meccanici.

Impianti elettrici

E' necessario procedere al completamento e adeguamento dei quadri di comando e controllo delle singole macchine (collegamento di terra e interruttore differenziale).

Gli impianti elettrici per la parte adeguata sono stati realizzati e sono mantenuti da soggetto autorizzato che rilascia dichiarazione di conformità.

Si farà richiesta al comune di Patti (Me) per fare verificare se gli impianti elettrici sono a norma.

Reti e apparecchi distribuzione gas

La rete di distribuzione del gas è realizzata con tubi metallici a vista di idonea colorazione, in accordo con le vigenti norme UNI-CIG.

Tubi e recipienti sono lontani da fonti di calore o da oggetti che possono danneggiarli.

Rischi di incendio ed esplosione

Le attrezzature antincendio (estintori) sono ubicati in modo da essere facilmente raggiungibili, devono essere mantenuti e verificati regolarmente da ditta abilitata che rilascia apposita certificazione e sottoscrive il registro dei controlli, quando previsto.

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in modo da minimizzare i rischi di incendio ed esplosione.

Esposizione ad agenti chimici

Non sono utilizzati prodotti chimici che comportano il contatto e/o l'esposizione personale.

Esposizione ad agenti biologici

Si ritiene possa essere limitato solamente agli eventi accidentali (tetano, ecc.)

Illuminazione

I luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione con livelli tali da salvaguardare sicurezza e salute dei lavoratori.

I livelli di illuminazione sono ritenuti sufficienti e adeguati al tipo di lavorazione svolta. Non sono presenti fenomeni di abbagliamento e zone d'ombra.

3.1.22 PROFESSIONALITA' E RISORSE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è stata effettuata utilizzando l'apporto di personale interno.

Lo staff ha dato il proprio contributo alla elaborazione della metodologia per l'effettuazione delle valutazioni dei rischi e che, a seconda delle proprie competenze e delle specifiche esigenze, è stato interpellato in merito ai contenuti della valutazione.

Il coordinamento e lo studio di questa valutazione dei rischi è stato effettuato e curato dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione secondo le indicazioni fornite dal datore di lavoro.

3.2 INDICAZIONI DELLE PROCEDURE ISTITUZIONALI

PLESSO SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA - Piazza XXV Aprile PATTI

- verifica per abbassamento pavimentazione interna ed esterna aula 5sez. scuola dell'infanzia
- sostituzione manto di gioco palestra cortile interno
- sostituzione cassetta impianto elettrico fari palestra
- dismissione divano in disuso cortile palestra
- verifica distacchi intonaco parapetti e camino canna fumaria locale caldaia
- eliminazione elementi posticci in cartapesta e stoffa P.T. e P.1°
- eliminazione umidità servizi igienici P.1° centro corridoio
- sostituzione vetri locali servizi igienici sez. infanzia
- verifica aperture finestre servizi igienici sez. infanzia
- verifica lesione strutturale servizi igienici sez. infanzia
- sostituzione pluviale lato ingresso cancello sez. infanzia
- revisione grondaie e pluviali plesso

- revisione ringhiera lato interno
- collocazione di montascale
- realizzazione di seconda uscita di emergenza al piano primo
- verifica di stabilità parti parti di solaio controsoffittato e ritinteggiatura
- verifica infiltrazione acqua soffitto servizi igienici p.t.;
- ripristino parti di intonaco esterno ed interno;
- ripristino tinteggiatura locali
 - p.t. : bagni (maschi e femmine), sala insegnanti e corridoio
 - p.p. : bagni (femmine e docenti), classi IB e IIB;
- revisione infissi esterni;
- revisioni aperture porte con maniglione antipanico
- collocazione dissuasori mobili per divieto di accesso ai mezzi non autorizzati;
- messa in sicurezza quadro elettrico fari palestra esterna;
- manutenzione caldaia e/o sostituzione relativo quadro elettrico;
- sostituzione pavimentazione palestra scoperta;
- sostituzione pedata gradino ingresso principale;
- tassellatura armadi scolastici
- collocazione di paraspigoli infissi
- sostituzione di strisce adesive antiscivolo scalini
- adeguamento a norma di sicurezza di impianti elettrici e tecnologici

PLESSO SCUOLA SECONDARIA “V. Bellini” - PATTI

- completamento urgente dei lavori della copertura del vano scala;
- sistemazione area interna del cortile anteriore;
- collocazione di montascale
- ripristino di parti tinteggiate pareti e soffitto e corridoio p.t.
- ripristino parti di intonaco esterno ed interno;
- pulizia area di pertinenza interna ed esterna;
- sostituzione infissi non a norma;
- sistemazione soglia in marmo uscite emergenza piani terra, primo e secondo;
- sistemazione porte aule scolastiche;
- verifica statica copertura locale autoclave - servizi igienici p.t.
- collocazione apparecchi illuminanti scala e ingresso principale;
- eliminazione infiltrazione acqua vano scala palestra;
- manutenzione cancello ingresso;
- collocazione cancello area serbatoi;
- sistemazione faretto illuminazione esterna;
- collocazione di paraspigoli palestra
- tassellatura armadi scolastici
- collocazione di paraspigoli infissi
- sostituzione di strisce adesive antiscivolo scalini
- manutenzione o sostituzione di rete metallica spazio retrostante palestra
- delimitazione area serbatoi acqua e collocazione di quadro elettrico
- adeguamento a norma di sicurezza di impianti elettrici e tecnologici

PLESSO SCUOLA PRIMARIA Fraz. Gallo - PATTI

- Il plesso è stato interessato recentemente da lavori di manutenzione che hanno notevolmente migliorato gli ambienti scolastici.
- collocazione di ringhiera scala ingresso posteriore

- sostituzione di scalino in marmo - ingresso
- tassellatura armadi scolastici
- collocazione di paraspigoli infissi

PLESSO SCUOLA INFANZIA Fraz. S. Giovanni - PATTI

- eliminazione di umidità locali scolastici
- collocazione elettrificazione saracinesca posteriore
- sistemazione elettrificazione saracinesca ingresso
- collocazione di tettoia protettiva ingresso
- sostituzione di banchi scolastici non a norma
- ripristino parti di intonaco esterno ed interno;
- revisione infissi esterni ed interni e manutenzione relativi cassonetti e avvolgibili;
- tassellatura armadi scolastici
- collocazione di parte di zocchetto aula didattica
- riparazione scalino uscita di sicurezza posteriore
- collocazione di paraspigoli infissi
- sostituzione porta e lavabo per miglioramento fruitivo WC personale
- collocazione di aeratore per servizi igienici
- adeguamento a norma di sicurezza di impianti elettrici e tecnologici

PLESSO SCUOLA PRIMARIA Fraz. Scala - PATTI

Il plesso è stato interessato da lavori di ristrutturazione

- revisione porta uscita di sicurezza
- ripristino parti di intonaco esterno
- pulizia area di pertinenza interna ed esterna
- sostituzione marmo scalini ingresso
- tassellatura armadi scolastici
- collocazione di paraspigoli infissi
- sostituzione di strisce adesive antiscivolo scalini

PLESSO SCUOLA INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA - MONTAGNAREALE

Il plesso è stato interessato da lavori di ristrutturazione

- verifica chiusura porta servizi igienici sez. scuola infanzia
- sostituzione di vetro area portico P.T.
- manutenzione apertura porta ex aula 5° P.P.
- verifica interruttore elettrico ex aula 5° P.P.
- tassellatura armadi scolastici
- collocazione lavabo servizi igienici scuola Infanzia piano terra e Primaria
- collocazione di paraspigoli infissi
- sostituzione di strisce adesive antiscivolo scalini
- sostituzione vetri con vetri antinfortunistici wc alunni piano terra
- richiesta documentazione tecnica relativa impianti tecnici e tecnologici

PLESSO SCUOLA INFANZIA Fraz. S. Nicolella - MONTAGNAREALE

- eliminazione di umidità aula mensa e antibagno
- sistemazione apertura porte interne e servizi igienici
- collocazione di zocchetto dismesso
- tassellatura armadi scolastici
- collocazione di paraspigoli infissi

- sostituzione di strisce adesive antiscivolo scalini
- richiesta documentazione tecnica relativa impianti elettrici e tecnologici

PLESSO SCUOLA PRIMARIA Fraz. S. Nicolella - MONTAGNAREALE

Attualmente si sono conclusi i lavori di ristrutturazione del plesso ed i locali risultando in generale in buono stato e idonei al servizio.

- tassellatura armadi scolastici
- collocazione di paraspigoli infissi
- collocazione strisce adesive antiscivolo scalini
- sistemazione avvolgibile serrande infissi
- ripristino parti di tinteggiatura locali scolastici
- richiesta documentazione tecnica relativa impianti elettrici e tecnologici

Oltre alla richiesta di sopralluoghi tecnici nei plessi scolastici ai fini degli opportuni interventi, si chiede alle Amministrazioni del Comune di Patti e Montagnareale quale Enti proprietari per quanto di competenza, per ogni singolo edificio scolastico la seguente documentazione:

Concessione edilizia e certificato di abitabilità;
Certificato di Collaudo Statico o Certificato di Idoneità Sismica
Certificato Prevenzione Incendi o Nulla Osta Provvisorio
Dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici;
Denuncia impianto di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
Libretto di centrale termica o caldaia.

4 CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE INTERVENTI

- istruzioni al personale;
- piano di emergenza e pronto soccorso
- le porte devono essere apribili verso le vie di fuga;
- dotare di passamano lato parete e sistemi antiscivolo le scale principali;
- ripristinare i corridoi spostando gli armadi e il materiale vario;
- installare adeguata segnaletica di sicurezza;
- ripristinare i maniglioni antipánico alle porte d'emergenza;
- saranno invitati il Comune di Patti (Me) ed il Comune di Montagnareale (Me) a disporre sopralluoghi tecnici per verificare le condizioni di agibilità di tutti i plessi.
- si chiederanno, inoltre, sempre ai Comuni di Patti e Montagnareale, i certificati di agibilità, prevenzione incendio, dichiarazione di conformità impianti, libretti degli impianti, etc..

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

E' stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e nominato il Responsabile del servizio che relazionerà al D.L.

E' stato definito un programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

La Direzione intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi.

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta e ai comportamenti in caso di allarme, emergenza, pronto soccorso ed evacuazione.

Esistono piani scritti e istruzioni e di procedimenti in casi di emergenza, allarme, evacuazione e pronto soccorso.

L'organizzazione prevede procedure istituzionalizzate per la manutenzione periodica di legge agli impianti elettrici, antincendio, gas e di riscaldamento.

L'effettuazione di manutenzione periodica e di collaudo di impianti, macchinari e loro parti che presentino rischi per i lavoratori sono affidate a ditte esterne abilitate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, rilascino dichiarazioni di conformità e sottoscrivono il registro delle manutenzioni e controllo (quando previsto).

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un piano antincendio ed un piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della scuola, noto al personale e agli alunni ed è periodicamente simulato.

Esiste una collaborazione attiva fra datore di lavoro, servizio di prevenzione e protezione, rappresentante dei lavoratori.

Adeguare la restante parte di impianti elettrici alle disposizioni di legge.

Adeguare la segnaletica di sicurezza, gli impianti e i presidi antincendi.

Effettuare controlli .

Informazione e formazione.

Avanzare richieste, ai Comuni di Patti e Montagnareale, per l'eventuale adeguamento sismico e manutentivo delle strutture e degli impianti entro l'anno scolastico 2018/19.

4.2 TIPOLOGIA D'I INTERVENTI E TEMPI D'ESECUZIONE

TIPOLOGIA INTERVENTO	TEMPI
Formazione addetti al servizio di prevenzione e protezione	Entro dicembre 2018
Corso di aggiornamento RLS	Entro dicembre 2018
Aggiornamento per gli addetti antincendio ed evacuazione	Entro dicembre 2018
Informazione sui rischi da lavoro stress correlato	Entro dicembre 2018

FIRME

Il presente documento è stato realizzato dal datore di lavoro, con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Data	Il Datore di Lavoro IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Ssa Pina Pizzo	(Timbro e Firma) _____
Data	Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Prof. Nicolino Buzzanca	(Firma) _____
Data	Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza Ins. Tonina Gatani	(Firma) _____
Data	Il Medico Competente Dott. Teodoro Carmanello	(Firma) _____